

Presentato ieri il progetto della Fondazione Claudia Lombardi, vedrà la luce fra due anni e mezzo

Nel 2022 il Càsoro teatro lab

Sarà un luogo aggregativo per la popolazione, ma soprattutto un centro di creazione e residenza artistica, un bistrot con agenzia postale e un B&B con tredici camere

di Dino Stevanovic

«Una piazza di paese dove sia possibile respirare arte, cultura e natura». Il sogno di **Claudia Lombardi** dovrebbe vedere la luce nel 2022. È stato presentato ieri il Càsoro teatro lab, progetto promosso dalla Fondazione Claudia Lombardi per il teatro con l'obiettivo di dare aspetto e contenuti nuovi all'ex ostello della gioventù di Fignio. Oltre che presidente dell'ente, Lombardi è anche proprietaria dello stabile e il 27 novembre ha inoltrato la domanda di costruzione: tappa fondamentale dell'ambizioso piano avviato nell'ottobre del 2018 con l'acquisto del sedime, dopo la chiusura dell'ostello nel 2017. Secondo la tabella di marcia, il cantiere dovrebbe partire poi a giugno dell'anno prossimo, per arrivare alla metà del 2022 all'inaugurazione.

Aspetto e contenuti differenti, si diceva. Iniziamo da quest'ultimi: la fondazione intende costruirvi una struttura che possa diventare un luogo di aggregazione per la popolazione, con un centro di creazione e residenza artistica, un teatro, diverse sale prove adatte anche per eventi, un bistrot con agenzia postale e un B&B con tredici camere. Un

centro culturale vero e proprio quindi, che potrà diventare residenza temporanea per compagnie teatrali e artistiche svizzere e internazionali. «È un mondo che conosco bene e al quale dedico gran parte del mio tempo, delle mie energie e delle mie risorse - sottolinea Lombardi -, mezzo secolo di passione e ora un progetto che inizia a diventare realtà».

La struttura dovrebbe restare aperta tutto l'anno e grazie al mix di attività alberghiera e artistica - nonché alla posizione -, la speranza è che possa essere anche un motore turistico e per l'economia della zona. «Andrà a beneficio delle giovani compagnie ticinesi - auspica la presidente -, ma punta a diventare anche un luogo di riferimento per la drammaturgia a livello nazionale e perché no, internazionale».

Investimento da otto milioni

L'investimento per realizzare un'opera di questo tipo è stimato attorno agli otto milioni di franchi. A finanziarlo è in parte la proprietaria, parzialmente altri privati o enti no profit - essenzialmente d'Oltregottardo -, nonché l'Ufficio dello sviluppo economico del Dipartimento delle finanze e dell'economia (presente ieri la consulente Claudia von Gunten). Non solo: è in atto anche una campagna di raccolta fondi denominata 'Casoro teatro lab parte da te!', con lo scopo di coinvolgere non solo grandi mecenati, ma anche appassionati di teatro e cultura sensibili alla valorizzazione del terri-



L'edificio sarà mantenuto, una nuova ala con foyer vetrato sarà realizzata sul retro

torio. Per la campagna è stato realizzato anche un video con tre testimonial d'eccezione: Paolo Duca (direttore sportivo dell'Ucap), Sébastien Reuille (viceallenatore e team manager del Ticino Rockets) e Simon Waldvogel (giovane attore, regista e drammaturgo ticinese). Tornando al progetto, l'architetto **Loren-**

zo Felder - che con la collega Pia Meuli n'è l'autore - spiega che «malgrado la ristrutturazione completa di quest'edificio di valenza storica (costruito verosimilmente a fine Settecento, ndr), non ci sarà un grande cambiamento. Gli edifici, come pure il parco, verranno mantenuti e valorizzati. Il piano terra ospiterà gli uf-

fici, il bistrot, l'agenzia postale e le sale eventi. Il primo piano sarà l'area dedicata agli artisti con le sale prove e le zone di studio e ristoro. Al secondo e al terzo piano ci saranno le camere del B&B». Una nuova ala, infine, sarà costruita sul retro dell'edificio principale e ospiterà il teatro con un foyer vetrato al pianterreno.